statistiche f!ash

Istat 1926 | 2026

Agosto 2026

Commercio con l'estero e prezzi all'import

- Ad agosto 2026 si stima una flessione congiunturale sia delle esportazioni (-1,5%) sia delle importazioni (-1,6%). La diminuzione su base mensile dell'export riguarda entrambe le aree, Ue (-1,4%) ed extra Ue (-1,6%).
- Nel trimestre giugno-agosto 2026, rispetto al precedente, l'export cresce dello 0,7%, l'import dello 0,2%.
- Ad agosto 2026 l'export cresce su base annua del 9,0% in valore e dell'1,9% in volume. La crescita tendenziale delle esportazioni in termini monetari è molto più sostenuta per i mercati extra Ue (+16,7%) rispetto a quelli Ue (+1,6%). L'import registra una crescita tendenziale del 9,7% in valore, anche in questo caso molto più intensa per l'area extra Ue (+17,3%) rispetto a quella Ue (+3,2%); in volume, le importazioni diminuiscono del 2,4%.
- Tra i settori che più contribuiscono alla crescita tendenziale delle esportazioni si segnalano: metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+26,5%), coke e prodotti petroliferi raffinati (+55,4%), autoveicoli (+55,8%), mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (+17,2%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+5,4%). Si riduce su base annua l'export di macchinari e apparecchi non classificati altrove (n.c.a.) (-1,4%).
- Su base annua, Svizzera (+57,1%) e Stati Uniti (+31,2%) sono i paesi che forniscono i contributi positivi maggiori all'export nazionale; seguono Cina (+32,7%) e paesi OPEC (+17,8%). L'apporto negativo maggiore deriva, invece, dalle minori esportazioni verso la Francia (-8,3%).
- Nei primi otto mesi del 2026, l'export registra una crescita tendenziale del 5,0%, per oltre la metà spiegata dalle maggiori vendite di metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine e impianti (+26,4%).
- Il saldo commerciale ad agosto 2026 è pari a +1.773 milioni di euro (era +1.875 milioni nello stesso mese del 2025). Il deficit energetico (-5.152 milioni) è superiore rispetto a un anno prima (-3.431 milioni). L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici sale da +5.307 milioni di agosto 2025 a +6.925 milioni di agosto 2026.
- Nel mese di agosto 2026 i prezzi all'importazione aumentano dell'1,7% su base mensile e del 7,3% su base annua (da +5,0% di luglio).

Il commento

Ad agosto, la dinamica congiunturale dell'export è in parte influenzata da vendite di mezzi di navigazione marittima rilevate il mese precedente: al netto di queste, si stima una riduzione congiunturale più contenuta, pari a -0,4%.
Su base annua, i mercati extra Ue forniscono un forte impulso alla crescita di entrambi i flussi commerciali: in particolare, Svizzera e Stati Uniti forniscono i maggiori contributi alla crescita dell'export, mentre paesi OPEC, Cina e India trainano l'aumento dell'import.
Nei primi otto mesi del 2026, la crescita tendenziale dell'export (+5,0%) è di poco superiore a quella dell'import (+4,8%). L'avanzo commerciale (+34,7 miliardi di euro) è in aumento rispetto ai primi otto mesi del 2025 (+32,5 miliardi).
L'aumento su base mensile dei prezzi all'import e l'accelerazione della loro crescita su base annua si devono soprattutto ai rialzi dei prezzi dei prodotti energetici.

PROSSIMA DIFFUSIONE

13 Novembre 2026

Link utili

https://esploradati.istat.it/coeweb/databrowser
https://esploradati.istat.it/
http://www.istat.it/it/congiuntura

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

FIGURA 1. FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Gennaio 2021 – agosto 2026, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati e saldi in miliardi di euro

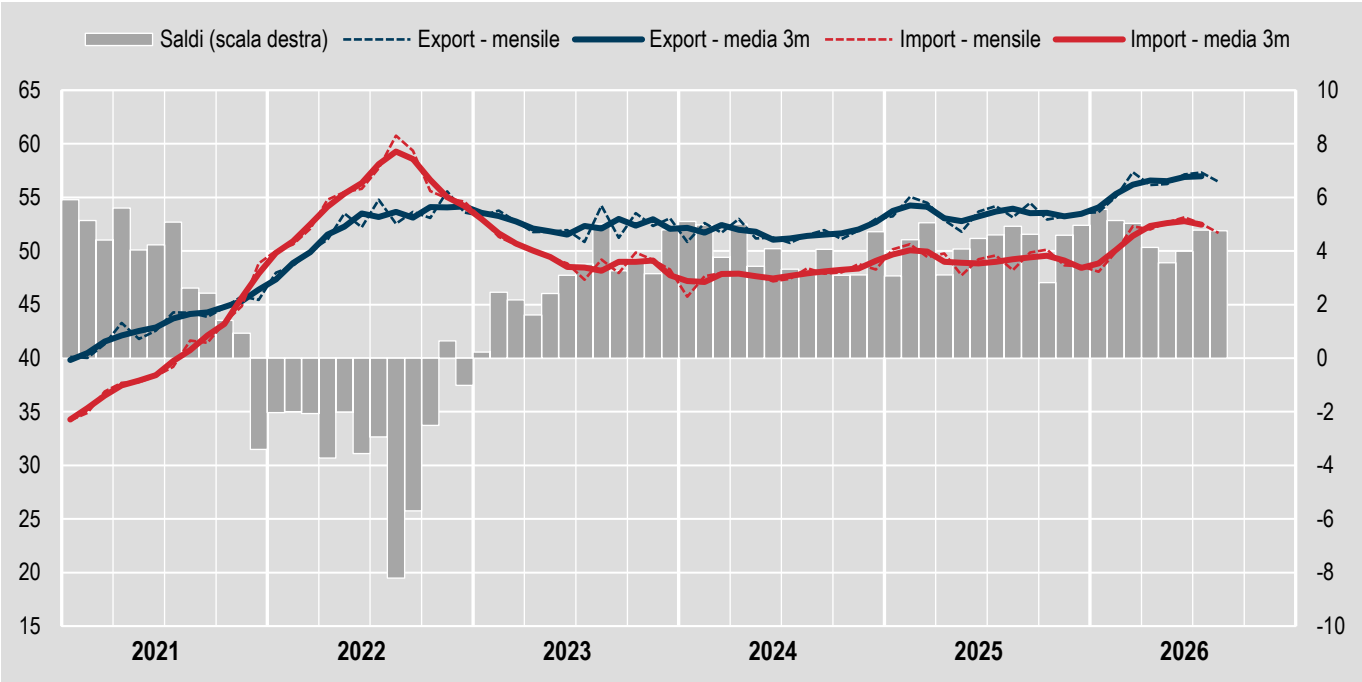


FIGURA 2. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI CON L'AREA UE27

Gennaio 2021 – agosto 2026, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati in miliardi di euro

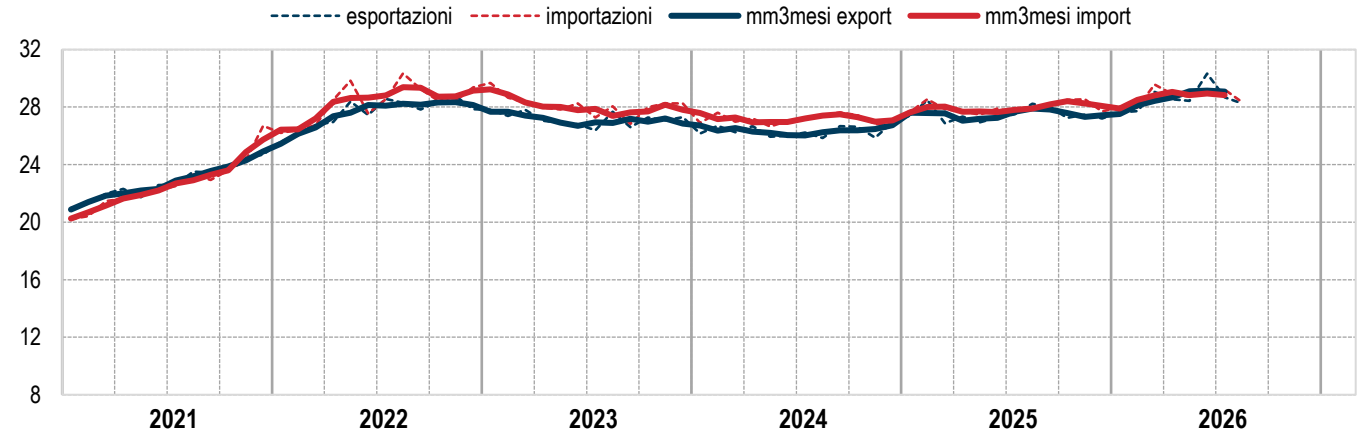


FIGURA 3. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI CON L'AREA EXTRA UE27

Gennaio 2021 – agosto 2026, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati in miliardi di euro

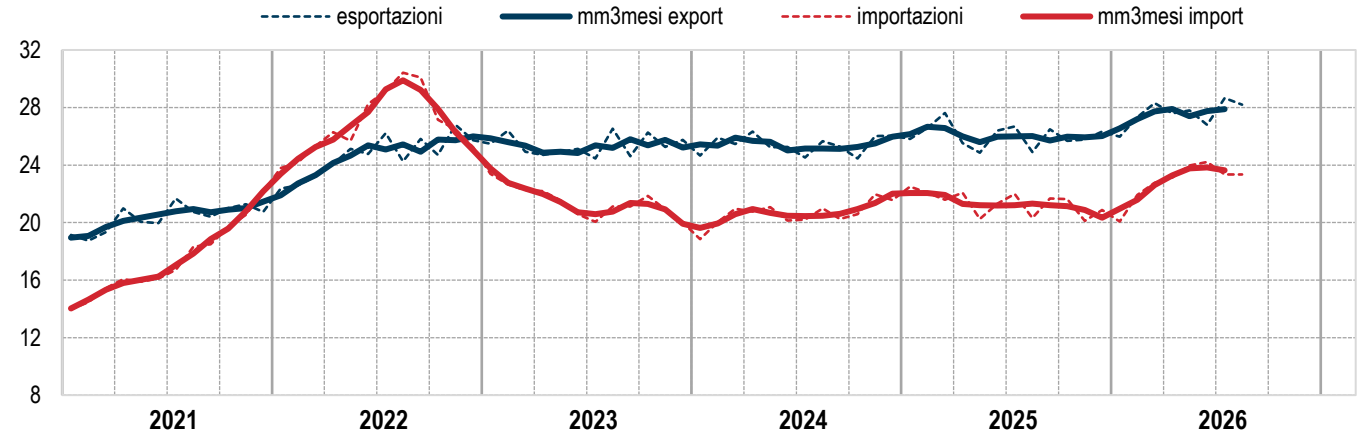


FIGURA 4. FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI
Gennaio 2022 – agosto 2026, dati grezzi

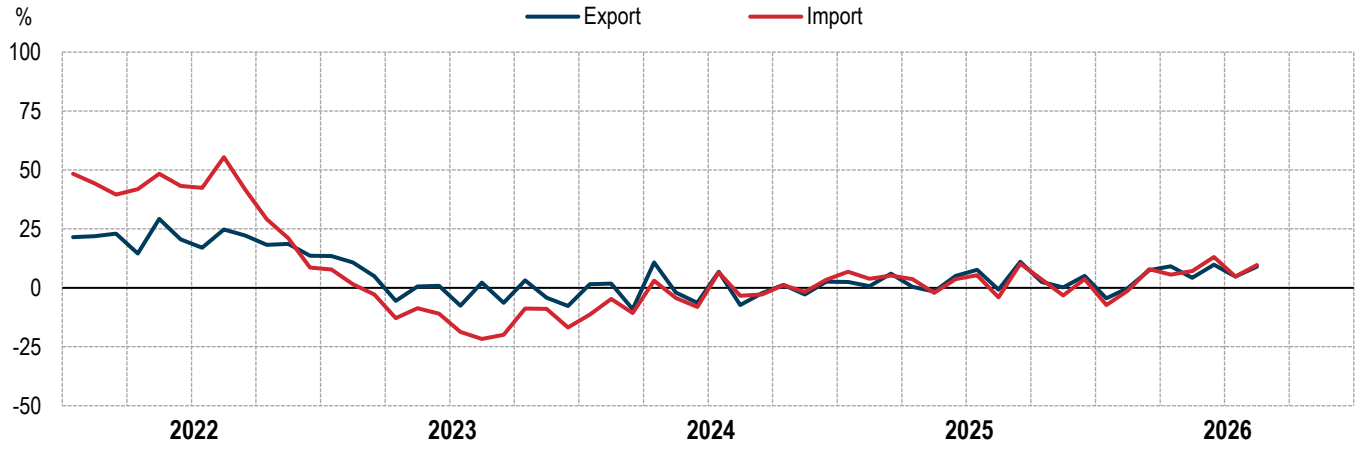
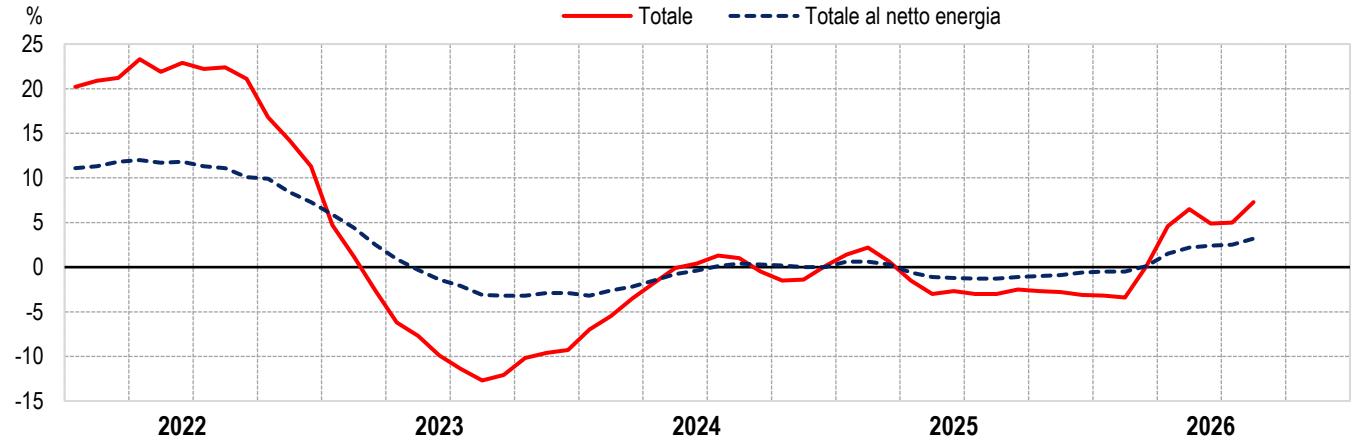


FIGURA 5. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI
Gennaio 2022 – agosto 2026, (base 2021=100)



Commercio con l'estero

PRODOTTI ESPORTATI E IMPORTATI

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Agosto 2026, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e saldi in milioni di euro

	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI				SALDI	
	Variazioni Congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali			
	Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati grezzi Milioni di euro	
	ago 26 / lug 26	giu-ago 26 / mar-mag 26	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25	ago 26 / lug 26	giu-ago 26 / mar-mag 26	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25	ago 26	gen-ago 26
Paesi Ue27	-1,4	+1,4	+1,6	+4,1	-2,9	-0,8	+3,2	+3,6	-327	+1.373
Paesi extra Ue27	-1,6	-0,1	+16,7	+5,9	0,0	+1,5	+17,3	+6,5	+2.100	+33.283
Mondo	-1,5	+0,7	+9,0	+5,0	-1,6	+0,2	+9,7	+4,8	+1.773	+34.656
Valori medi unitari			*+7,0*	*+4,5*			*+12,3*	*+4,2*		
Volumi			*+1,9*	*+0,5*			*-2,4*	*+0,6*		

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE

Agosto 2026, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e saldi in milioni di euro

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI				SALDI	
	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali			
	Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati grezzi Milioni di euro	
	ago 26 / lug 26	giu-ago 26 / mar-mag 26	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25	ago 26 / lug 26	giu-ago 26 / mar-mag 26	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25	ago 26	gen-ago 26
Beni di consumo	-2,6	0,0	+2,4	+0,3	-8,6	-1,0	-8,7	-5,6	+4.283	+43.622
durevoli	-5,8	+2,1	+0,7	-3,3	+2,5	-0,1	+19,8	+10,2	+430	+9.748
non durevoli	-2,0	-0,4	+2,6	+1,0	-10,0	-1,1	-11,4	-7,3	+3.853	+33.873
Beni strumentali	-4,6	+2,1	+9,1	+2,6	-0,5	-0,7	+10,4	+9,3	+2.367	+29.458
Beni intermedi	+0,3	-0,2	+11,8	+11,5	-1,5	+0,6	+11,8	+7,7	+274	-1.022
Energia	+20,0	+5,1	+55,1	+25,1	+11,3	+3,7	+51,6	+17,0	-5.152	-37.402
Totale al netto dell'energia	-2,3	+0,5	+7,1	+4,4	-3,6	-0,3	+3,2	+3,3	+6.925	+72.057
Totale	**-1,5**	**+0,7**	**+9,0**	**+5,0**	**-1,6**	**+0,2**	**+9,7**	**+4,8**	**+1.773**	**+34.656**

Ad agosto 2026, la flessione congiunturale delle esportazioni (-1,5%) si deve alla riduzione delle vendite di beni strumentali (-4,6%) e beni di consumo non durevoli (-2,0%) e durevoli (-5,8%); in forte aumento le vendite di energia (+20,0%), lieve l'incremento dell'export di beni intermedi (+0,3%).

La diminuzione su base mensile dell'import (-1,6%) è sintesi della contrazione degli acquisti di beni di consumo non durevoli (-10,0%), beni intermedi (-1,5%) e beni strumentali (-0,5%) e dell'aumento delle importazioni di energia (+11,3%) e beni di consumo durevoli (+2,5%).

FIGURA 6. GRADUATORIA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO I CONTRIBUTI ALL'EXPORT
Agosto 2026, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)

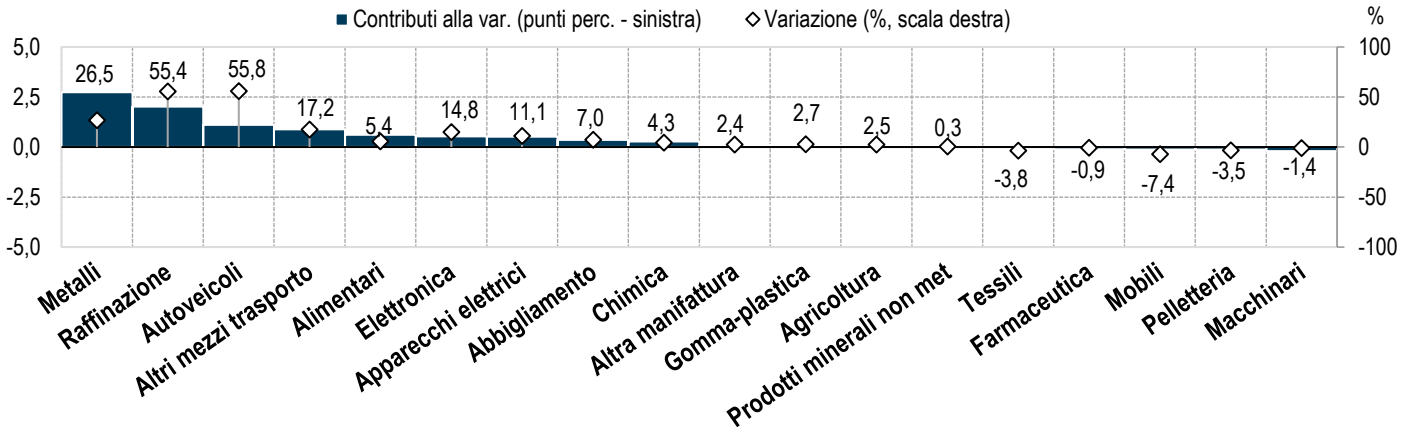
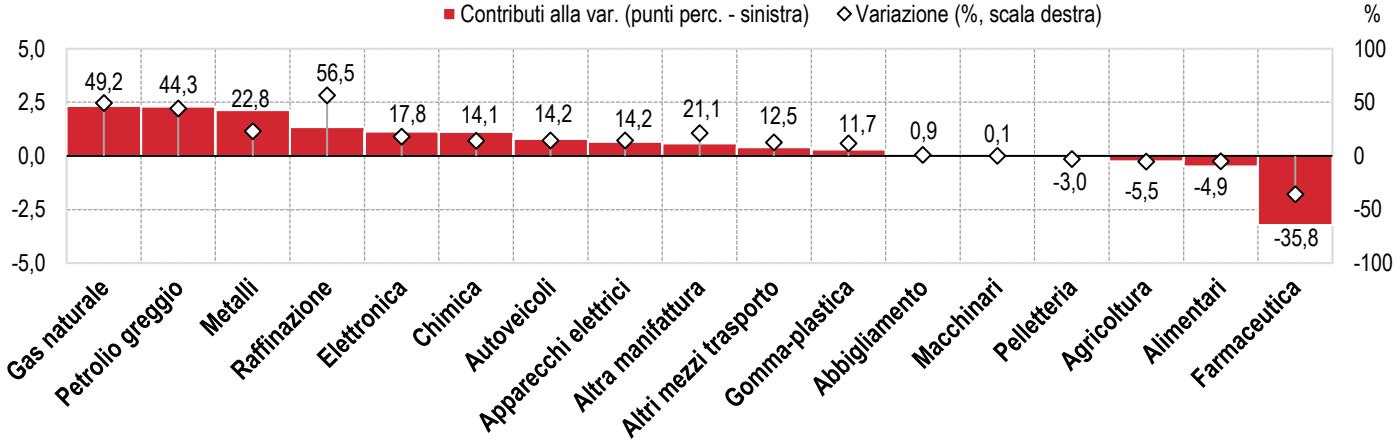


FIGURA 7. GRADUATORIA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO I CONTRIBUTI ALL'IMPORT
Agosto 2026, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)



(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export (import) per l'anno 2025 è superiore all'1,5%.

Abbreviazioni dei settori di attività economica: Metalli=Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; Altri mezzi trasporto=Mezzi di trasporto (escl. autoveicoli); Macchinari=Macchinari e apparecchi n.c.a.; Carta-stampa=Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati; Chimica=Sostanze e prodotti chimici; Prodotti minerali non metall.=Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; Altra manifattura=Articoli sportivi, giochi, strum. musicali, preziosi, strum. medici e altri prodotti n.c.a.; Gomma-plastica=Articoli in gomma e materie plastiche; Pelletteria=Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili; Abbigliamento=Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia); Tessili=Prodotti tessili; Agricoltura=Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; Elettronica=Computer, apparecchi elettronici e ottici; Raffinazione=Coke e prodotti petroliferi raffinati; Alimentari=Prodotti alimentari, bevande e tabacco; Farmaceutica=Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; Energia elettrica=Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

.

PAESI PARTNER NEL COMMERCIO ESTERO

FIGURA 8. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO I CONTRIBUTI ALL' EXPORT
Agosto 2026, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)

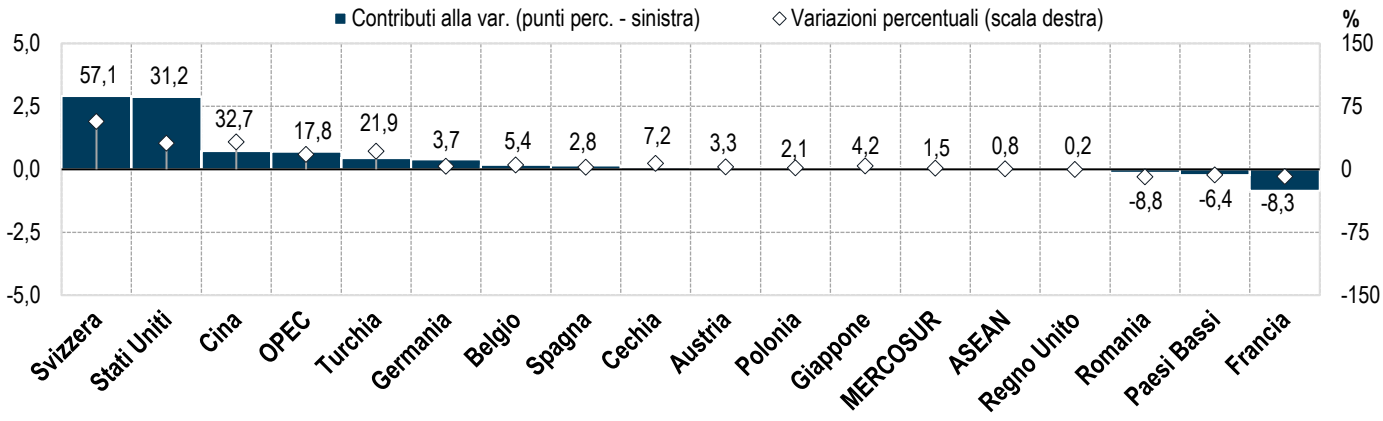
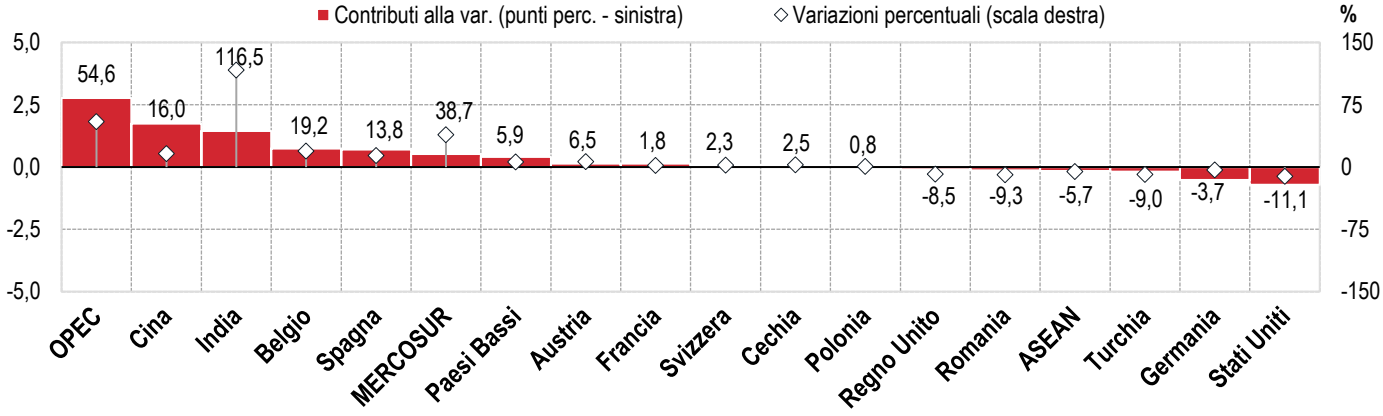


FIGURA 9. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO I CONTRIBUTI ALL' IMPORT
Agosto 2026, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)



(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export (import) per l'anno 2025 è superiore all'1%.

ANALISI PER PRODOTTO E PAESE

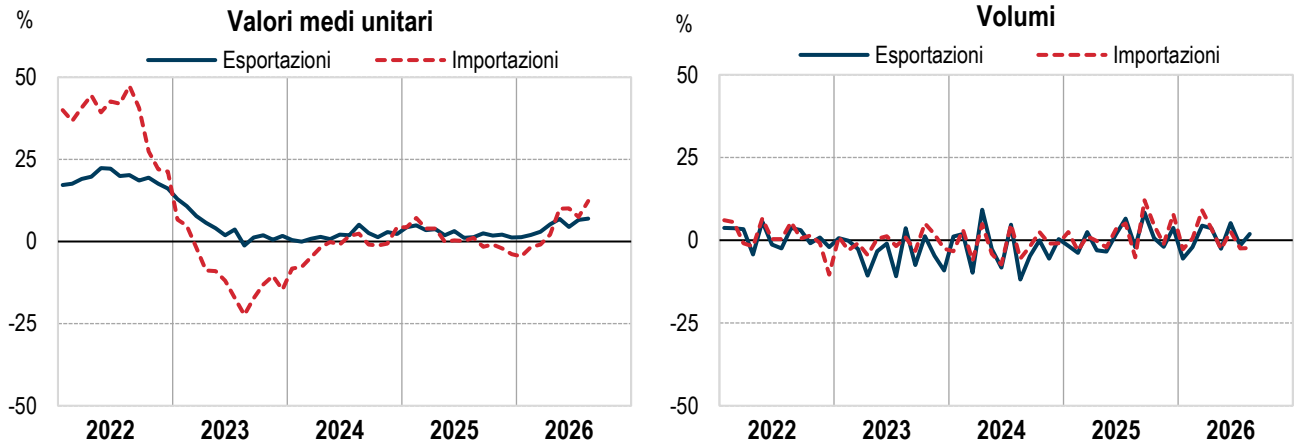
In base alle elaborazioni contenute nel file "Grafici aggiuntivi commercio estero", risulta che l'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, verso la Svizzera contribuisce per 2,6 punti percentuali alla crescita tendenziale dell'export. Un ulteriore contributo positivo di 1,8 punti percentuali deriva dalle maggiori esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli e macchinari e apparecchi n.c.a. verso gli Stati Uniti. L'incremento delle vendite di coke e prodotti petroliferi raffinati verso i paesi OPEC contribuisce per altri 0,9 punti percentuali. Per contro, la diminuzione delle esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso Francia, Spagna, Paesi Bassi e Regno Unito fornisce un contributo negativo di 2,1 punti percentuali.

L'aumento degli acquisti di petrolio greggio e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti dai paesi OPEC spiega la crescita tendenziale dell'import per 2,6 punti percentuali. Un ulteriore contributo positivo di 1,1 punti percentuali si deve alle maggiori importazioni di autoveicoli dalla Cina. All'opposto, la riduzione degli acquisti di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Stati Uniti, Cina e Svizzera fornisce un contributo negativo di 3,2 punti percentuali.

VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI ALL'EXPORT E ALL'IMPORT

FIGURA 10. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI

Gennaio 2022 – agosto 2026, variazioni percentuali tendenziali (base 2021=100)



Ad agosto 2026, i valori medi unitari all'export crescono del 7,0%, quelli all'import del 12,3%. Aumentano i volumi scambiati per l'export (+1,9%) mentre diminuiscono per l'import (-2,4%).

PROSPETTO 3. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI PER AREA UE27, EXTRA UE27 E MONDO

Agosto 2026, variazioni percentuali tendenziali (base 2021=100)

PRINCIPALI AREE DI INTERSCAMBIO	VALORI MEDI UNITARI				VOLUMI			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali	
	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25
Paesi Ue27	+4,4	+3,8	+7,2	+4,1	-2,7	+0,4	-3,6	-0,5
Paesi extra Ue27	+9,6	+5,4	+17,3	+4,3	+6,5	+0,5	0,0	+2,1
Mondo	**+7,0**	**+4,5**	**+12,3**	**+4,2**	**+1,9**	**+0,5**	**-2,4**	**+0,6**

PROSPETTO 4. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE

Agosto 2026, variazioni percentuali tendenziali (base 2021=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	VALORI MEDI UNITARI				VOLUMI			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali	
	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25	ago 26 / ago 25	gen-ago 26 / gen-ago 25
Beni di consumo	+0,8	+2,2	-3,2	-2,6	+1,7	-1,8	-5,7	-3,0
durevoli	+2,5	+3,0	+6,8	+1,2	-1,8	-6,1	+12,1	+8,9
non durevoli	+0,7	+2,0	-4,2	-3,1	+1,9	-1,0	-7,5	-4,3
Beni strumentali	+3,2	+1,5	+7,6	+2,5	+5,7	+1,1	+2,7	+6,6
Beni intermedi	+10,8	+8,0	+13,4	+7,4	+0,9	+3,2	-1,4	+0,3
Energia	+55,1	+22,6	+46,2	+14,3	0,0	+2,1	+3,8	+2,4
Totale al netto dell'energia	+4,6	+3,8	+5,5	+2,4	+2,4	+0,6	-2,2	+0,9
Totale	**+7,0**	**+4,5**	**+12,3**	**+4,2**	**+1,9**	**+0,5**	**-2,4**	**+0,6**

I valori medi unitari all'export aumentano in entrambe le aree, Ue (+4,4%) ed extra Ue (+9,6%); all'import, crescono del 7,2% per l'area Ue e del 17,3% per quella extra Ue. A esclusione dell'import di beni di consumo non durevoli, la crescita dei valori medi unitari riguarda entrambi i flussi e tutti i raggruppamenti ed è particolarmente marcata per l'energia. Per l'export, la crescita dei volumi riguarda beni di consumo non durevoli, beni strumentali e beni intermedi; per l'import, la flessione riguarda beni di consumo non durevoli e beni intermedi.

Prezzi all'importazione

PROSPETTO 5. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE

Agosto 2026 (a), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2021=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Totale		Area euro		Area non euro	
	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Variazioni Congiunturali	Variazioni tendenziali	Variazioni Congiunturali	Variazioni tendenziali
	ago 26 / lug 26	ago 26 / ago 25	ago 26 / lug 26	ago 26 / ago 25	ago 26 / lug 26	ago 26 / ago 25
Beni di consumo	+0,2	-0,7	+0,4	-1,2	+0,2	+0,2
Durevoli	-0,1	+0,5	-0,8	-0,7	+0,2	+1,2
non durevoli	+0,3	-0,8	+0,4	-1,3	+0,2	-0,1
Beni strumentali	-0,3	+0,4	-0,3	+0,6	-0,2	+0,1
Beni intermedi	+0,9	+7,9	+0,5	+7,3	+1,2	+8,4
Energia	+9,0	+34,1	+11,3	+59,4	+8,7	+31,2
Totale al netto dell'energia	+0,4	+3,2	+0,3	+2,7	+0,6	+3,9
Totale	**+1,7**	**+7,3**	**+0,7**	**+4,4**	**+2,7**	**+10,3**

(a) Dati provvisori

Ad agosto 2026 i prezzi all'importazione dei beni di consumo aumentano dello 0,2% su base mensile (+0,4% Area euro, +0,2% Area non euro) mentre flettono dello 0,7% su base annua, sintesi di dinamiche contrapposte per le due aree, euro (-1,2%) e non euro (+0,2%).

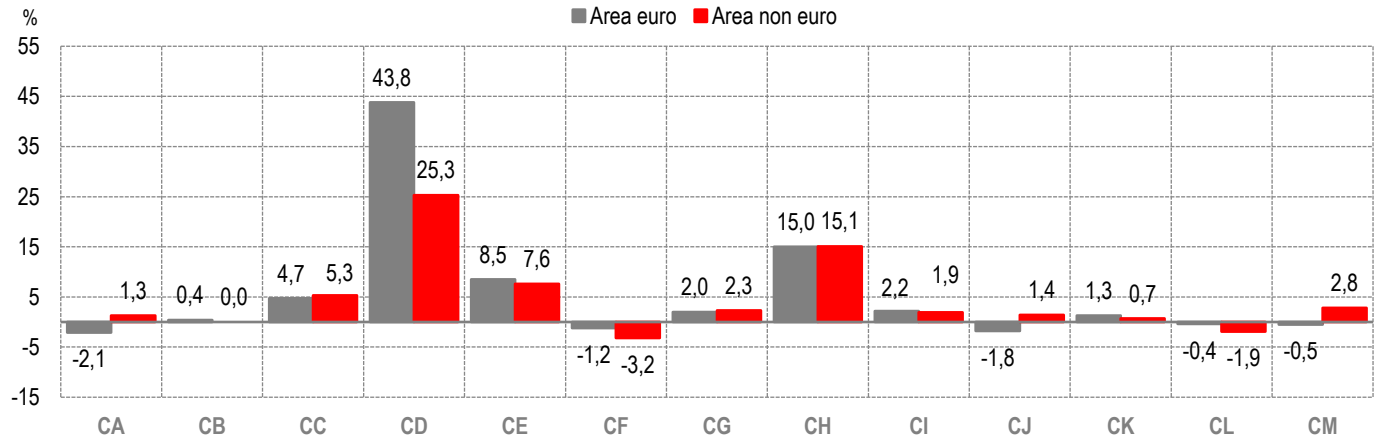
I prezzi all'importazione dei beni strumentali diminuiscono dello 0,3% in termini congiunturali (-0,3% Area euro, -0,2% Area non euro); in termini tendenziali crescono dello 0,4% (+0,6% Area euro, +0,1% Area non euro).

I prezzi all'importazione dei beni intermedi aumentano dello 0,9% su base mensile (+0,5% Area euro, +1,2% Area non euro) e del 7,9% su base annua (+7,3% Area euro, +8,4% Area non euro).

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

FIGURA 11. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Agosto 2026, variazioni percentuali tendenziali (base 2021=100)



Codifiche dei settori di attività economica: CA - Industrie alimentari, bevande e tabacco; CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC - Industria del legno, della carta e stampa; CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; CE - Fabbricazione di prodotti chimici; CF - Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH - Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti); CI - Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; CJ - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; CK - Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.; CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto; CM - Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature.

Con riguardo al comparto manifatturiero, gli incrementi tendenziali maggiori riguardano fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+43,8% Area euro, +25,3% Area non euro), metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+15,0% Area euro, +15,1% Area non euro), fabbricazione di prodotti chimici (+8,5% Area euro, +7,6% Area non euro) e industria del legno, della carta e stampa (+4,7% Area euro, +5,3% Area non euro).
Le flessioni tendenziali più ampie si registrano per produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-3,2% Area non euro) e industrie alimentari, bevande e tabacco (-2,1% Area euro).

PROSPETTO 7. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI DI MERCI IN VALORE

Agosto 2026 e luglio 2026, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali

	Mondo		Paesi Ue27		Paesi extra Ue27	
	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali
Agosto 2026						
Export	-	-	-	-	+0,6	+0,5
Import	-	-	-	-	+0,1	+0,1
Luglio 2026						
Export	+0,1	0,0	+0,4	+0,1	-	0,0
Import	+0,2	+0,1	+0,3	+0,2	-	0,0

PROSPETTO 8. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE

Luglio 2026, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali (base 2021=100)

Totale		Area euro		Area non euro	
Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse sono valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Indice dei prezzi all'importazione: indicatore mensile che misura le variazioni nel tempo dei prezzi all'importazione di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. I prezzi si riferiscono ai prodotti industriali importati da imprese (la cui attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev.2) situate sul territorio nazionale.

Indice dei prezzi all'importazione al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia.

Indice totale dei prezzi all'importazione: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati sui mercati dell'Area euro e non euro.

Merce: tutte le merci che fisicamente transitano la frontiera nazionale, inclusa l'energia elettrica. Per i movimenti particolari, che includono navi e aerei è utilizzato il principio della proprietà economica.

Quote di mercato: rapporto percentuale tra valore delle esportazioni nazionali e valore delle esportazioni di un gruppo di paesi elaborato a partire da dati di fonte Eurostat rispetto all'ultimo periodo di disponibilità dei dati.

Raggruppamenti principali di industrie: gruppi e/o divisioni di attività economica definiti, secondo il criterio della prevalenza.

Revisioni: differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio nel precedente comunicato stampa e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento. Data la complessità merceologica e geografica dei dati di commercio estero, oltre alla revisione mensile, i regolamenti statistici comunitari prevedono che i dati mensili dell'anno t-1 siano ulteriormente rivisti e diffusi nel mese di novembre dell'anno t.

Settori di attività economica: aggregati della classificazione SNA/ISIC A38 (non previsti dalla classificazione Nace Rev.2) pubblicati per continuità storica con l'informazione fornita prima del gennaio 2009.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Principe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

Altri paesi asiatici*:* Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

America centro-meridionale*:* Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

Area euro: Austria, Bulgaria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro (Cechia, Danimarca, Polonia, Romania, Svezia, Ungheria); 2) tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione europea; pertanto, fanno parte dell'Area non euro.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

Medio Oriente*:* Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

MERCOSUR: Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay e Argentina.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

OPEC: Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Gabon, Guinea Equatoriale e Congo.

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

In questa nota sono riportati i principali riferimenti normativi e metodologici relativi alle rilevazioni sugli scambi con l'estero di merci e sui prezzi all'importazione dei prodotti industriali. Il Prospetto A ne riporta una sintesi.

PROSPETTO A. RILEVAZIONI SUGLI SCAMBI CON L'ESTERO DI MERCI E SUI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

	RILEVAZIONI	
	Scambi con l'estero di merci	**Prezzi all'importazione**
Fonti	1) Utilizzo dati doganali e sistema Intrastat 2) Elaborazioni da statistiche di base sugli Scambi con l'estero di merci 3) Le stime di particolari merci sono frutto di elaborazioni ottenute integrando fonti informative diverse	Rilevazione diretta
Campo di osservazione	Tutte le merci (cfr. glossario), senza restrizioni rispetto all'attività economica prevalente delle unità economiche che hanno attivato i flussi di scambi con l'estero, ad esclusione dell'oro monetario, del software personalizzato, degli strumenti di pagamento aventi corso legale e valori, delle merci destinate alla riparazione.	1) Prodotti inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione CPA (derivata dalla Nace Rev.2); 2) imprese con attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 (derivata dalla Nace Rev.2).
Periodicità di diffusione e dettaglio territoriale dei dati	Cadenza mensile delle stime degli indicatori a livello nazionale	Cadenza mensile delle stime degli indicatori a livello nazionale
Periodo di riferimento	Mese e periodo cui si riferiscono le informazioni raccolte	Mese e periodo cui si riferiscono le informazioni raccolte
Principali indicatori	1) Valori monetari a prezzi correnti rilevati o stimati in termini di valore statistico (CIF, FOB) 2) VMU e volumi: Indici di Fisher a base mobile concatenati	Indice di Laspeyres concatenato

Commercio con l'estero

Le statistiche del commercio estero di beni sono il risultato di due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia con i paesi dell'Unione europea (Ue) e con i paesi extra Ue.

Quadro normativo di riferimento

Le rilevazioni del commercio con i paesi Ue ed extra Ue sono effettuate secondo la normativa comunitaria: Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese; Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 della Commissione che stabilisce le specifiche tecniche e le modalità a norma del regolamento (UE) 2019/2152; Regolamento delegato (UE) 2021/1704 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2019/2152 specificando ulteriormente i dettagli delle informazioni statistiche che devono essere fornite dalle autorità fiscali e doganali e che ne modifica gli allegati V e VI; Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1225 della Commissione che specifica le modalità degli scambi di dati a norma del regolamento (UE) 2019/2152 e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 per quanto riguarda lo Stato membro di esportazione extra Ue e gli obblighi delle unità rispondenti; Regolamento delegato (UE) 2026/47 che modifica gli allegati V e VI del regolamento (UE) 2019/2152 e modifica il regolamento delegato (UE) 2021/1704. Trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane.

La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea trova applicazione in sede nazionale con il Decreto Legislativo n. 18/2010 (GU n. 41 del 19-2-2010), il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22/2/2010 (GU n.53 del 5-3-2010) e la Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane del 22/2/2010, il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 194409 del 25/09/2017, la Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021 e la Determinazione direttoriale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli n. 84415 del 3 febbraio 2026.

La rilevazione del commercio con i paesi extra Ue trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle dogane.

Fonti utilizzate e raccolta dei dati

Per la produzione di statistiche sugli scambi di merci con i paesi Ue, le informazioni sono raccolte tramite i modelli Intrastat che riportano, in sezioni distinte, le dichiarazioni per acquisti e cessioni di beni e per prestazioni di servizi resi e ricevuti.

L'universo di riferimento è costituito dai soggetti economici identificati sulla base della partiva iva, che risultano aver effettuato almeno una transazione commerciale con i paesi Ue nel periodo considerato. Ai sensi della legge 27 febbraio 2017 n. 19, della Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021 e della Determinazione direttoriale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli n. 84415 del 3 febbraio 2026, a partire dal 1° gennaio 2026 le soglie statistiche che determinano l'obbligatorietà di risposta alla rilevazione mensile Intrastat sono così definite:

a) cessioni di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 100.000 euro (tale soglia resta la stessa in vigore dal 1° gennaio 2018);

b) acquisti di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 2.000.000 euro (da gennaio 2022 a dicembre 2025, la soglia era di 350.000 euro; da gennaio 2018 a dicembre 2021, la soglia era di 200.000 euro).

Le dichiarazioni Intrastat vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane.

A partire dal 2026, i dati necessari alla compilazione delle statistiche sugli scambi di merci con i paesi dell'Ue sono forniti esclusivamente dagli operatori obbligati alle dichiarazioni mensili secondo le nuove soglie sopra riportate. I flussi di merci attivati da questi operatori coprono circa il 97% delle cessioni e l'80% degli acquisti intracomunitari realizzando una consistente riduzione del carico informativo sugli operatori[1].

Al fine di realizzare una stima accurata e tempestiva che completi il quadro informativo rispetto all'universo degli operatori che realizzano scambi commerciali con i paesi dell'Ue è stato adottato un approccio di tipo *register-based* che provvede a stimare, attraverso opportune metodologie, la componente dei flussi attribuibile agli operatori non obbligati a fornire informazioni, considerando congiuntamente sia i domini nazionali che territoriali. Per gli acquisti intracomunitari, a partire da gennaio 2026, la componente relativa agli operatori economici non obbligati a rispondere alla rilevazione Intrastat acquisti viene stimata mediante l'utilizzo dei micro-dati di export intra-Ue forniti mensilmente dagli altri Paesi dell'Unione europea e l'utilizzo dei 'dati fattura' forniti mensilmente dall'Agenzia delle Entrate. In occasione della revisione annuale dei dati realizzata ogni anno a novembre, verranno considerate nei processi di imputazione e stima delle informazioni mancanti ulteriori informazioni presenti nel sistema dei registri e delle fonti fiscali e amministrative disponibili per migliorare ulteriormente la qualità e la copertura delle stime prodotte.

La rilevazione con i paesi extra Ue è effettuata elaborando dati provenienti da una base dati di tipo fiscale-amministrativo (Dichiarazioni doganali di export e import – messaggi B ed H) coerente con le definizioni e le classificazioni di tipo statistico e ha periodicità mensile. Questi vengono successivamente armonizzati e validati attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto. A partire da gennaio 2024, la rilevazione include i dati di "quasi-export" (esportazioni di beni nazionali registrate presso dogane di altri paesi Ue). Questi ultimi – frutto dello scambio di micro-dati tra Istituti di statistica europei (CDE - Customs Data Exchange) – si rendono disponibili successivamente alla prima pubblicazione dei dati di commercio estero extra Ue. I flussi di "quasi-export" di beni nazionali registrati presso le dogane di altri paesi Ue sono pertanto inclusi nei dati di commercio extra Ue in occasione della prima revisione nel mese successivo e diffusi nel Comunicato Stampa Commercio con l'estero e prezzi all'import. Analogamente, in tale occasione, sono esclusi dai dati di commercio extra Ue i flussi di "quasi-export" di beni di altri paesi Ue registrati presso dogane italiane. Coerentemente con la revisione dei dati grezzi del 2024, a partire dal mese di ottobre 2025, la rilevazione include i dati di import extra Ue relativi agli acquisti di merci di valore intrinseco non superiore a 150 euro desunti dalle dichiarazioni semplificate dell'*e-commerce* (i cosiddetti messaggi doganali H7). L'inclusione di tali acquisti nei dati di import extra Ue dei primi nove mesi del 2025 verrà effettuata in occasione del consolidamento dei dati grezzi del 2025.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

A partire dal mese di gennaio 2022, in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197, non è richiesta la disaggregazione dei flussi di interscambio intracomunitario in termini di singoli prodotti della nomenclatura combinata per le spedizioni di valore inferiore a 1.000 euro.

[1] Con l'innalzamento della soglia di esenzione, da gennaio 2026 il numero degli operatori tenuti a presentare il modello mensile Intrastat per gli acquisti si riduce a 4.000, rispetto ai 14.000 soggetti obbligati del 2025.

A partire dal mese di settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima.

Classificazioni utilizzate

Le principali classificazioni utilizzate nella produzione delle statistiche del commercio con l'estero sono definite a partire dalle informazioni elementari riguardanti la tipologia delle merci, il paese statistico e la provincia di provenienza o destinazione delle merci.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali di beni tra paesi membri sono classificati secondo il paese di provenienza per gli acquisti e il paese di destinazione per le cessioni, mentre quelli con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche e le aree geoeconomiche di appartenenza dei paesi è la Geonomenclatura dei paesi e territori per le statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra i suoi Stati membri, stabilita da Eurostat.

La classificazione di base utilizzata per la rilevazione di informazioni statistiche sugli scambi di merci è la Nomenclatura Combinata (NC), definita dall'Unione europea e annualmente aggiornata.

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'Ateco 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea Nace rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

Ai fini di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace Rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n. 656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI) sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Al pari dell'Ateco 2007[2], anche la classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Strumenti di elaborazione dei dati

Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012, sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e prodotto nelle procedure di destagionalizzazione, finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie.

[2] Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate.

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati in occasione delle revisioni dei dati grezzi. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

A novembre 2025, con il consolidamento dei dati grezzi del 2024, è stata operata la revisione dei modelli statistici di destagionalizzazione. Si precisa che da novembre 2024, la revisione dei modelli è definita su serie che partono da gennaio 2014. Le serie destagionalizzate sono pertanto ottenute per raccordo della parte fissa, relativa al periodo gennaio 1993 - dicembre 2013, e della parte relativa al periodo successivo, che viene aggiornata mensilmente.

Output

I dati diffusi mensilmente riguardano i valori monetari, gli indici e le variazioni tendenziali e congiunturali relativi alle variabili che descrivono i flussi commerciali con l'estero.

I valori monetari a prezzi correnti si riferiscono alle importazioni ed esportazioni di merci rilevate o stimate in termini di valore statistico (CIF, FOB).

La produzione di indici del commercio estero prevede la produzione e diffusione di indici dei valori medi unitari e dei volumi dei prodotti esportati e importati, secondo un break-down articolato per gruppi di prodotto della classificazione Ateco 2007 e per specifiche aree geografiche e/o geoeconomiche, nonché per raggruppamenti principali di industrie (RPI). I singoli indici mensili dei valori medi unitari relativi ai diversi gruppi di prodotti e con riferimento alle aree geografiche o geoeconomiche di provenienza o destinazione delle merci sono ottenuti utilizzando la formula di Fisher in cui l'anno base è rappresentato dall'anno immediatamente precedente (indici a "base mobile"). L'aggiornamento a cadenza annuale del sistema di ponderazione consente di calcolare le variazioni dei valori medi unitari seguendo più da vicino l'evoluzione in composizione del mix di prodotti movimentati. Tuttavia, poiché gli indici a base mobile di anni diversi non sono direttamente confrontabili tra loro, per consentire l'analisi economica su orizzonti temporali superiori ai dodici mesi, le serie storiche previste dal piano di diffusione sono ricondotte a uno stesso anno di riferimento, aggiornato ogni 5 anni in linea con le indicazioni fornite a livello internazionale per le statistiche congiunturali.

A partire dai dati di gennaio 2024, l'anno di riferimento è il 2021 (quello precedente era il 2015), assunto come "base" attraverso opportuni coefficienti di raccordo che legano tra loro gli indici riferiti alle diverse basi annuali. La metodologia adottata prevede il calcolo degli indici elementari a livello merceologico di nomenclatura combinata, l'individuazione e il trattamento di eventuali errori di misura e l'aggregazione degli indici elementari mediante medie troncate (Istat, "Nota informativa" del 25/02/2008). Gli indici dei valori medi unitari e gli indici di valore vengono calcolati in modo diretto, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore e i corrispondenti indici del valore medio unitario, in modo da assicurare la relazione di complementarietà tra i tre indici. Il piano di diffusione dispone la pubblicazione dei soli indici dei valori medi unitari e dei volumi. Gli indici annuali e trimestrali dei valori medi unitari sono calcolati come media aritmetica dei corrispondenti indici mensili, che non includono le dichiarazioni trimestrali e annuali relative all'indagine Intrastat. Al contrario, gli indici dei volumi vengono calcolati utilizzando indici del valore riferiti al totale delle transazioni, in modo da consentire una più precisa scomposizione delle variazioni dei valori in volume e valori medi unitari.

Riservatezza

A partire dall'anno 2000, l'Istat ha definito nuove procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori, compatibili con l'attuale quadro normativo nazionale (legge 675/96, D.lgs.322/89, 281/99 e 196/03) ed europeo (Regolamento CE 223/2009, Regolamento UE 2019/2152, 2020/1197 e 3018/2024).

In particolare, le nuove procedure consentono di ridurre fortemente il rischio di identificazione, indiretta e accidentale, di dati confidenziali e nel contempo di limitare la perdita di informazione fornita agli utenti esterni.

Per quanto riguarda le statistiche relative alle merci, l'Istat, oltre a tutelare le informazioni riservate secondo il principio della riservatezza passiva, ha definito un piano per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero. Tale piano disciplina le possibilità di incrocio tra variabili in funzione di particolari livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale riducendo entro soglie ragionevoli il rischio di identificazione dei soggetti indirettamente interessati. Ulteriori informazioni sulla tutela della riservatezza sono disponibili al seguente link https://esploradati.istat.it/coeweb/databrowser.

Le novità del sistema Intrastat da gennaio 2022

Con Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021, a partire dai dati di gennaio 2022, sono state introdotte importanti novità nel sistema Intrastat nel rispetto della recente normativa statistica comunitaria (Regolamento (UE) 2019/2152 e il relativo Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197) e nell'ottica della semplificazione e riduzione del carico statistico sugli operatori economici.

Il Regolamento (UE) 2019/2152 introduce l'obbligo dello scambio di micro-dati relativi alle cessioni (indicate come esportazioni intracomunitarie nel nuovo Regolamento) tra gli Istituti nazionali di statistica dei Paesi membri a decorrere dal mese di gennaio 2022.

Il sistema di scambio dei micro-dati – basato sul principio che i dati non devono essere raccolti più di una volta ("*once only*") – costituisce un approccio innovativo per la compilazione delle statistiche di commercio intracomunitario, progettato in ambito europeo con la finalità di ridurre l'onere statistico del sistema Intrastat e di fornire ai Paesi membri una fonte aggiuntiva e dettagliata per la compilazione delle statistiche sugli acquisti intracomunitari.

Per attuare questo nuovo approccio e consentire a tutti gli Istituti nazionali di statistica dei Paesi Ue di utilizzare i micro-dati sulle cessioni degli altri Paesi partner – in sostituzione totale o parziale dei dati raccolti a livello nazionale –, a decorrere dai dati di gennaio 2022 è stata richiesta la compilazione di una nuova variabile nei modelli Intrastat relativi alle cessioni (la variabile "Paese di origine" delle merci, definito come il paese in cui il bene è stato sottoposto all'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale - Regolamento (UE) 2020/1197, sez. 12 par. 3). È stata inoltre adottata una codifica più dettagliata per la variabile "Natura della transazione". Allo stesso tempo sono state introdotte numerose semplificazioni, tra queste l'innalzamento della soglia statistica che determina l'obbligatorietà di compilazione mensile dei modelli Intrastat relativi agli acquisti (da 200.000 a 350.000 euro).

Da gennaio 2026 è stata introdotta un'ulteriore e importante semplificazione con l'innalzamento della soglia che determina l'obbligatorietà di compilazione mensile dei modelli Intrastat relativi agli acquisti (da 350.000 euro a 2.000.000 euro). La riduzione significativa del carico statistico sugli operatori economici si è resa possibile grazie alla disponibilità della nuova fonte 'dati fattura', fornita mensilmente dall'Agenzia delle Entrate, e al pieno utilizzo dei micro-dati di export intra-Ue ricevuti mensilmente dagli Istituti nazionali di statistica degli altri Paesi Ue.

Prezzi all'importazione

Obiettivi conoscitivi e quadro normativo di riferimento

Gli indici dei prezzi all'importazione misurano la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti importati, dall'area euro e dall'area non euro, da imprese dell'industria e dei servizi.

Dal 1° gennaio 2021 ha effetto il Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (con successivo Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 della Commissione europea del 30 luglio 2020) che stabilisce il livello di dettaglio, la metodologia e la cadenza con cui gli indicatori congiunturali devono essere prodotti e trasmessi a Eurostat.

La rilevazione dei prezzi all'importazione è prevista dal Programma Statistico Nazionale in vigore, consultabile sul sito internet dell'Istat all'indirizzo https://www.istat.it/listituto/organizzazione/normativa/.

Fonte dei dati, campo di osservazione, unità di analisi e di rilevazione

Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è elaborato a partire dai dati raccolti mediante una rilevazione statistica campionaria, con periodicità mensile.

Dal punto di vista dimensionale, l'indagine è basata su un campione di 1.310 prodotti rilevati presso una lista di 4.299 imprese che forniscono mensilmente 12.035 quotazioni di prezzo.

Il campo di osservazione della rilevazione riguarda:

a) prodotti inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione CPA;

b) imprese con attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007.

L'unità di analisi è il prodotto, ovvero la tipologia di prodotto (materia prima, semilavorato e prodotto finito) acquistata sul mercato estero e destinata al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale).

L'unità di rilevazione – impresa – deve essere localizzata sul territorio nazionale; nel caso di impresa industriale, la localizzazione è riferita agli stabilimenti di produzione: l'impresa acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti che reimpiega nel proprio processo di produzione. Se l'impresa è commerciale, acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti al fine di rivenderli sul mercato nazionale o estero.

Il regime del commercio considerato è quello del regime del commercio speciale, sono pertanto incluse le importazioni normali nonché le importazioni in regime di perfezionamento attivo e dopo perfezionamento passivo, quando l'unità rispondente acquisisce la proprietà dei beni; sono escluse dal campo di osservazione:

a) le importazioni delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro;

b) l'importazione a fini di riparazione;

c) tutti i servizi correlati ai prodotti.

Disegno di campionamento

La rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti importati dalle imprese si effettua – con riferimento alle due aree, euro e non euro – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione.

Il paniere dei prodotti è costituito da un campione rappresentativo dei principali beni acquistati dalle imprese sul mercato estero e destinati al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale). La selezione dei prodotti si effettua utilizzando, come informazione principale, quella proveniente dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle importazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

La lista delle unità di rilevazione è determinata integrando le informazioni sull'interscambio commerciale con quelle contenute nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia) dell'Istat (relativamente all'identificativo dell'impresa e all'attività economica prevalente della medesima) e nell'Anagrafe Tributaria (relativamente alla corrispondenza operatore economico/partita Iva – impresa/codice fiscale). Attraverso tale link si collegano le unità di analisi (i prodotti importati) alle unità di rilevazione (le imprese importatrici).

Nel Prospetto B viene sintetizzata la composizione imprese/prodotti/prezzi della base di calcolo dicembre 2025, con riferimento alle tre variabili elaborate.

PROSPETTO B. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI
Base di calcolo dicembre 2025

UNITÀ	Totale	Area euro	Area non euro
Prodotti	1.310	1.028	867
Imprese	4.299	2.530	2.488
Prezzi	12.035	6.279	5.756

Raccolta e controllo di qualità dei dati

La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante auto-compilazione del questionario elettronico disponibile all'interno del Portale statistico delle imprese, il sistema introdotto dall'Istat per la semplificazione degli adempimenti statistici delle imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche.

Dall'edizione 2022, l'indagine si avvale della nuova piattaforma informatica integrata (nuovo questionario, nuovo software gestionale e nuovo data base), denominata SINTESI, già in uso per la rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi.

La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di *check* automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza, incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

I dati possono essere inviati dal primo giorno dopo la fine del mese di riferimento e la trasmissione deve essere effettuata entro le date di indicate nella lettera informativa al fine di poter rispettare le scadenze dei regolamenti europei. Successivamente sono previste operazioni di sollecito e contatto delle unità non rispondenti al fine di aumentare la copertura delle stime provvisorie e definitive.

Il questionario è di tipo chiuso, riporta prestampato l'elenco dei prodotti sottoposti a osservazione; l'impresa, coerentemente con la denominazione del prodotto assegnato, individua le *tipologie di prodotto* maggiormente rappresentative delle importazioni dell'impresa per le quali sia possibile determinare regolarmente un prezzo di acquisto nel tempo.

La variabile rilevata è il prezzo all'importazione ovvero un prezzo di acquisto di un prodotto ceduto da un operatore non residente a un'impresa residente in Italia. Si tratta di un prezzo di mercato o di transazione reale, cioè un prezzo che si riferisce a un acquisto effettivamente realizzato. I prezzi sono rilevati in euro secondo la clausola CIF (costo, assicurazione e nolo) alla frontiera nazionale; sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

L'importazione è il valore della merce acquistata all'estero dalle imprese industriali e commerciali, valutato CIF e riferito ai soli regimi definitivi (cioè al netto delle importazioni temporanee e delle reimportazioni), distinto per area di importazione euro/non euro.

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo e correzione con integrazione delle mancate risposte. In particolare, si verifica la compatibilità dei valori con l'informazione richiesta (prezzo all'importazione), la coerenza intertemporale dei dati, la presenza di valori anomali; la validazione dei dati può richiedere il ritorno sul rispondente al fine di sanare i problemi rilevati. I dati mancanti sono imputati per variazione media delle quotazioni fornite dalle imprese rispondenti (donatori).

I dati raccolti mensilmente sono elaborati sotto forma di numeri indici di prezzo e sono diffusi in forma aggregata.

A partire dal mese di gennaio 2022 è stata implementata una nuova metodologia di calcolo degli indici dei prezzi all'importazione per alcuni prodotti energetici che si basa sulle informazioni mensili desunte dai dati di commercio con l'estero.

Metodologia di calcolo del sistema degli indici

A partire dai dati riferiti a gennaio 2022, gli indici dei prezzi all'importazione sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base mensile; fino a dicembre 2021 erano indici in base fissa. Da marzo 2026, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi all'importazione sono elaborati in base di calcolo dicembre 2025 e diffusi in base di riferimento 2021.

Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è costituito da due variabili rilevate – riferite all'Area euro e all'Area non euro – e da una variabile di sintesi – totale (Area euro più Area non euro).

Per le variabili rilevate, la procedura di calcolo è articolata in tre livelli: nel primo si definiscono i prezzi relativi (rapporti tra i prezzi correnti e quelli base dicembre 2025). Nel secondo, si aggregano in media geometrica semplice i prezzi relativi associati ai prodotti. Nel terzo si aggregano in media aritmetica ponderata gli indici dei sotto-aggregati, dai prodotti all'indice generale (formula tipo Laspeyres concatenato). Ottenuti gli indici in base di calcolo, quelli in base di riferimento si derivano con la formula di concatenamento. Gli indici sono concatenati a partire dagli aggregati a 4 cifre Ateco 2007.

Gli indici in base di riferimento della variabile di sintesi si definiscono a partire dalla media aritmetica ponderata degli indici in base di calcolo delle variabili rilevate, utilizzando – per ciascun aggregato – un coefficiente di ponderazione derivato dai pesi assoluti.

Struttura di ponderazione

I sistemi di ponderazione degli indici dei prezzi dei prodotti industriali importati dalle imprese (Area euro e Area non euro) sono determinati utilizzando le informazioni desumibili dalle statistiche del commercio con l'estero.

La variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione (a partire dalle voci di prodotto sino al totale dell'industria) è il valore annuale delle importazioni di prodotti industriali realizzato nell'anno 2023 nell'Area euro e nell'Area non euro, misurato dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione CPA) per area di importazione (euro e non euro). I valori 2023 sono stati attualizzati al mese di dicembre 2025.

I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero - espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata - sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom (nelle prime 4 cifre derivata dalla Ateco 2007) mediante le tavole di corrispondenza messe a punto da Eurostat.

Per l'indice all'importazione totale (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi delle due aree.

I prodotti inclusi nel campione hanno pesi rappresentativi anche dei prodotti simili non selezionati e i loro indici sono espressi secondo la classificazione Ateco 2007.

Riservatezza

I dati raccolti nell'ambito della Rilevazione dei prezzi all'importazione sono tutelati dal segreto statistico (art. 9 d.lgs. n. 322/89) e sottoposti alla normativa relativa alla protezione e al trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Commercio estero e prezzi all'import: la diffusione dei dati

Tempestività del rilascio e revisione dei dati

I dati sono pubblicati a 45 giorni dal mese di riferimento. Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto.

Al momento della prima pubblicazione, i dati di commercio estero sono di natura provvisoria e sono soggetti a una prima revisione nel mese successivo, al fine di incorporare ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla loro diffusione, per essere definitivamente consolidati nel mese di novembre dell'anno seguente.

I dati definitivi dei prezzi all'import vengono invece diffusi dopo 75 giorni, nel rispetto delle condizioni richieste da Eurostat.

Per ulteriori informazioni consultare la scheda dedicata alle politiche di revisione degli indicatori del commercio con l'estero e prezzi all'import.

I canali di diffusione dei dati statistici

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Commercio con l'estero e prezzi all'import dei prodotti industriali" – pubblicato sul sito web dell'Istituto:

- Commercio estero e prezzi all'import

Le serie storiche aggiornate sono pubblicate in allegato al comunicato stampa.

Ulteriori comunicati stampa sul commercio estero:

- Commercio estero con i paesi extra Ue
- Le esportazioni delle regioni italiane

I dati sono trasmessi mensilmente ad Eurostat e consultabili all'indirizzo http://ec.europa.eu/eurostat/data/database (Tema *Industry, trade and services*, argomento *Short-term business statistics (sts)*).

I dati di commercio estero sono disponibili su Statistiche del commercio estero, https://esploradati.istat.it/coeweb/databrowser/, la piattaforma di diffusione completamente dedicata alle statistiche del commercio con l'estero, nel mese successivo all'uscita del comunicato.

Con cadenza mensile, viene fornito un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo, informazioni e serie storiche a partire dal 1991. Gli indici dei valori medi unitari e dei volumi del commercio estero nella base di riferimento 2021=100 sono disponibili a partire da gennaio 1996.

Le serie aggiornate degli indici dei prezzi all'importazione sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sulla banca dati dell'istituto (IstatData) all'interno del tema Prezzi - Indici dei prezzi all'importazione. Le serie degli indici nella base di riferimento 2021=100 sono disponibili a partire da gennaio 2005.

Approfondimenti

- Nota Informativa sulle caratteristiche dei nuovi indici del commercio con l'estero, del 25/02/2008.
- Nota informativa sul nuovo sistema di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale ed energia elettrica, del 15/11/2011.
- Nota Informativa sulla nuova metodologia di stima delle importazioni intra Ue, del 20/03/2026.
- Nota informativa sull'avvio della rilevazione dei prezzi all'import, del 24/02/2014.
- Nota informativa sulla ricostruzione delle serie storiche degli indici dei prezzi all'import per il periodo 2005-2009, del 16/10/2015.
- Nota informativa sulla nuova base 2015 degli indici dei prezzi all'import, del 17/05/2018.
- Nota informativa sulla revisione dei dati di commercio estero per il periodo 2019, gennaio-maggio 2020.
- Nota informativa sul passaggio da indici a base fissa a indici concatenati per i prezzi all'import, del 20/04/2022.
- Nota informativa sulla base di calcolo dicembre 2022 degli indici dei prezzi all'import, del 18/04/2023.
- Nota informativa sulla base di riferimento 2021 e la base di calcolo dicembre 2023 degli indici dei prezzi all'import, del 16/04/2024.
- Nota informativa sulla base di calcolo dicembre 2024 degli indici dei prezzi all'import, del 18/03/2025.
- Nota informativa sulla base di calcolo dicembre 2025 degli indici dei prezzi all'import, del 20/03/2026.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Commercio con l'estero

Maria Serena Causo
tel. +39 06 4673.6651
causo@istat.it

Cristina Lanzi
tel. +39 06 4673.6688
crlanzi@istat.it

Prezzi all'import

Emanuela Valci
tel. +39 06 4673.6206
valci@istat.it

Lorenzo D'Orazio
tel. +39 06 4673.6281
lodorazi@istat.it